

Alfonso Orlando viene qui ricordato per fornire un esempio di come i pionieri superassero le difficili situazioni personali assai frequenti all'epoca con la sola arma possibile: la passione. Non molto dotato, impegnato in pesanti orari di lavoro che non gli concedevano neanche il fine settimana libero, riusciva in qualche modo ad allenarsi lo stesso e centrò il primo piazzamento di eccellenza di un fondista italiano ai Giochi Olimpici: 5° nei 10000 metri nel 1912.

Alfonso Orlando: passi corti, cuore grande

di **Marco Martini**

Nacque a Nocera Inferiore, provincia di Salerno, il 17 maggio 1892 da famiglia campana, ma andò a vivere a Bergamo ancora piccino perchè il papà, un militare, venne nominato capo-sarto nell'89° Fanteria, il primo Reggimento mai esistito a Bergamo. Non conosciamo il grado di istruzione raggiunto, ma non doveva essere da poco per l'epoca visto che fu assunto a giovane età nelle Ferrovie con incarico al servizio biglietteria, dove bisognava saper fare i conti. Inoltre si esibì a livello dilettantistico in teatro (commedie e drammi), fu autore di canzoni folkloristiche, allestì spettacoli basati su tradizioni popolari locali e recitò nel film di Ermanno Olmi del 1965 «E venne un uomo» (Giovanni XXIII), e in età avanzata divenne poi presidente della sezione bergamasca dei Veterani dello Sport. Prima di trovare lavoro alle Ferrovie, evento che si verificò nel 1908, anno in cui si tesserò per lo Sport Club Bergamo, lavorava e gareggiava per la Croce Verde (sorta di Croce Rossa in formato ridotto). Fu altrettanto precoce anche come atleta. Iniziò nel 1907, appunto per i colori della Croce Verde, istituzione di cui fece parte ancora a lungo e di cui continuò a vestire la casacca anche in gare di atletica nonostante fosse tesserato per club bergamaschi. Proprio in questa sua seconda stagione di competizioni (1908), oltre ai secondi posti nella Doppia Traversata di Bergamo vinta da Lorenzo Bosio e dei Campionati Bergamaschi su pista nei 5000m (18 ottobre, 1° Cesare Schivardi, di Romano di Lombardia, 16:20.0, 2° Orlando 16:25.0), esiste un risultato ottenuto in un 10000m su pista a Modena il 2 agosto che a nostro parere si riferisce ad Orlando. Le cronache infatti riportano che a vincere fu un corridore sotto lo pseudonimo di «Croce Verde», in 34:18.0, davanti al quotato emiliano Arturo De Maria, pseudonimo «Pirulein». Questo exploit tra l'altro confermerebbe che Alfonso preferiva, già da ragazzo, la pista piuttosto che la strada, una rarità in un'epoca in cui l'atletica era soprattutto podismo stradaio. Esiste poi una fotografia che lo ritrae all'arrivo di una competizione su strada del 1909 in cui veste la maglietta della Croce Verde (vedi figura 1).



Figura 1 - Alfonso Orlando taglia vittorioso il traguardo al Giro di Bergamo del 26 settembre 1909

Stando alle ricerche di Locati e Pardini, nel 1909 il nostro fece registrare i seguenti risultati: 6° il 7 marzo a Bergamo in una corsa campestre, 7° il 9 maggio nel Doppio Giro di Lodi di km 8.5, 2° in giugno sui 5000m ai Campionati Bergamaschi all'ippodromo di Borgo Santa Caterina (pista in erba di metri 800) a 2 metri dal vincitore (Guido Calvi 16:45.0) precedendo il quotato Costante Lussana, 2° dietro lo stesso Lussana sia nella Bergamo-Alzano Lombarda sia nella Alzano Lom.-Nembro-Alzano Lomb., 1° il 15 agosto nella Urgnano-Spirano-Urgnano precedendo Giacomo Berardi (Giovane Orobia, società di Città Alta), poi 1° nella Arcene-Cascina-Arcene precedendo Lussana, 1° nel Giro di Bergamo il 26 settembre (12 km in tutto, con Lussana terzo), e 1° nel Gran Premio di Palazzolo sull'Oglio. Allo Sport Club Bergamo si era potuto giovare dei consigli di Giovanni Roberti, ginnasta-atleta ancora in attività, suo primo allenatore e suo autentico maestro. Secondo Locati la frequentazione, d'inverno, della palestra dell'Atalanta Bergamo per tenersi in forma, lo portò a stringere migliori rapporti con i membri di questo club che con quelli dello Sport Club, e così avrebbe poi preferito passare all'Atalanta. Secondo il nostro parere invece egli seguì il Roberti, che nel 1910 passò all'Atalanta poco prima di Orlando (anche Calvi, nell'agosto 1910, passò all'Atalanta). L'ultima informazione che possediamo sul periodo giovanile di Alfonso, prima cioè che le sue quotazioni salissero a livello dei migliori d'Italia, è che si cimentò in disfide contro i cavalli di cui era proprietario uno dei pionieri del podismo bergamasco, Gerolamo Almagioni (Rovagnate, Como, 3/4/1880, ma poi trasferitosi a Bergamo), autore il 27 giugno 1902 a Bergamo

di una buona prova nell'Ora, in cui coprì metri 16.335, e poi divenuto presidente dello Sport Club Bergamo.

Del suo triennio 1910-1912 abbiamo fatto una ricostruzione dettagliata (escluse le gare a coppie). Prima di esporla ricordiamo che in quegli anni alle Ferrovie non esisteva la consuetudine del riposo settimanale, e i giorni di ferie venivano concessi in via straordinaria. Orlando era costretto ad allenarsi dopo aver staccato dal lavoro, di sera, e qualche volta gli riusciva di farlo durante l'orario di lavoro, quando c'era un sufficiente intervallo di tempo tra un treno e l'altro; allora correva sulla stretta banchina lungo i binari che conducevano da Bergamo a Seriate. Per partecipare alle gare era a volte costretto ad autentiche peripezie. Lui stesso ne documentò una, quella che nella notte tra il 5 ed il 6 ottobre 1912 lo vide vincere la Traversata notturna di Genova. Prese il treno delle 18.35 a Bergamo arrivando a Genova alle 23.45, gareggiò alle 24 dopo aver raggiunto in fretta e furia il luogo di partenza (posto presso la Lanterna), risalì sul primo treno alla stazione di Genova Brignole per portarsi a Genova Porta Principe e saltare sul treno che, alle 5.50, lo depositò a Bergamo; alle ore 6 in punto era al suo posto di lavoro a distribuire i biglietti ai viaggiatori, come consuetudine.

1910 (Atalanta Bergamo)

Iscritto al Giro di Bergamo organizzato dalla Società Bergamasca di Ginnastica e Scherma e previsto per il 3 aprile, gara però poi annullata per scarso numero di partecipanti.

10 aprile, Criterium Nazionale Cremonese, km 10 su strada: 1° in 34:38 con 200 metri sul secondo classificato.

Bergamo 22 maggio, ippodromo di S. Caterina, pista in erba m 800= 10000m: 1. Giuseppe Cattro (Audace Torino) 33:43.0, 2. Orlando 34:00.0, 3. Lorenzo Lombardi (Agamennone MI) a 150m, 4. Costante Lussana (Sport Club Bergamo), 5. Domenico Baghini (Agamennone MI), ritirato Guglielmo Becattini (Itala FI). *L'Eco di Bergamo* del 23-24/5/1910 disse che Orlando «sa farsi ammirare per la buona corsa fornita, e riscuote applausi fragorosi da antichi e nuovi ammiratori. Se egli curerà il passo, che è un po' dinoccolato, si saprà certamente fare strada».

Giro dei sobborghi di Lodi 26 maggio, org. U.S. Forti e Liberi, km 7.3: 1. Orlando 22:41, 2. Emilio Giovanoli (Agamennone MI), 3. Giacomo Arghenini o Anghenini (A.S. Fanfulla Lodi).

Bergamo 12 giugno, ippodromo di S. Caterina, campionati lombardi, org. Sport Club Bergamo= 5000m: 1. Orlando 16:10.0, 2. Emilio Giovanoli (Agamennone MI) a 30m, 3. Pierino Cantù (S.C. Busto Arsizio), 4. Giacomo Arghenini o Anghenini (A.S. Fanfulla Lodi), 5. Costante Lussana (Sport Club BG). *La Gazzetta dello Sport* del 15/6 scrisse: «Orlando è un nuovo eroe che, malgrado la sua andatura curiosa ed irregolare, minaccerà quest'anno molti forti».

Traversata di Lodi 19 giugno, org. Giovane Lodi, km 5.150: 1. Giuseppe Cattro (Audace TO) 16:32.4/5, 2. Orlando 16:41, 3. Luigi Ambrosini (Giovane Lodi), 4. Augusto Paolucci (Audace PC).

Giro di Piacenza 26 giugno, org. Sport Club Audace Piacenza, km 7.3: 1. Orlando 24:35, 2. Augusto Paolucci (Audace PC) 24:43, 3. Pierino Cantù (S.C. Busto Arsizio), 4. Luigi Ambrosini (Giovane Lodi).

29 giugno, Sarnico-Paratico-Caleppio-Credaro-Sarnico, km 11 su strada con parecchi saliscendi, org. Unione Sportiva Sarnico: 1. Orlando 44:00, 2. Costante Lussana (Sport Club BG) a 150m, 3. Nello Zonaro (U.S. Brescia).

Luglio, vince il Giro della Circonvallazione di Trescore, organizzato nel corso di feste locali.

Doppio Giro di Lodi 7 agosto, org. Associazione Sportiva Fanfulla, km 8.5: 1. Orlando 27:40.2/5, 2. Augusto Paolucci (Audace PC) a 30m, 3. Antonio Morganti (Audace TO) a spalla, 6. Costante Lussana (Sport Club BG).

8 settembre, Gran Premio di Palazzolo sull'Oglio, corsa su strada di km 11, org. Sport Club Palazzolo: 1. Orlando con 150m su Costante Lussana (Sport Club BG).

Milano 9 ottobre, campionati italiani, org. FPI & USM, campo Unione Sportiva Milanese= 5000m: 1. Giuseppe Cattro (Audace TO) 16:09.4/5, 2. Orlando 16:23.1/5, 3. Guglielmo Becattini (Itala FI) 16:54.0, tra i ritirati Pericle Pagliani (Cristoforo Colombo Roma) e Antonio Morganti (Audace TO). *La Gazzetta dello Sport* del 7/10 annunciava favorito Cattro, che «dovrà seriamente impegnarsi per

liberarsi dell'Orlando di Bergamo, del quale abbiamo avuto eccellenti notizie». Sul numero del 10/10 Arturo Balestrieri scrisse: «Cattro prende con risolutezza il comando. Verso i 3000 sono rimasti in tre, ma Becattini appare in difficoltà. A questo punto Cattro fugge arditamente, e Orlando non può tenerlo, e dopo un tentativo disperato perde anch'egli contatto. Cattro si è aggiudicato il titolo con grande facilità, ma ciò non di meno è doveroso fare un elogio ad Orlando, la cui sconfitta è dovuta forse unicamente all'imperfezione dello stile, mentre ha dimostrato straordinarie doti di resistenza».

1911 (Atalanta Bergamo)

Milano 2 aprile, Coppa Nazionale, org. Sport Club Nazionale MI, km 7.8: 1. Orlando 26:32.1/5, 2. Paolo Moreni (Sport Pedestre BS) 27:08, 3. Osvaldo Bosè (Fortiter Milano) 27:10. *Il Giornale*, quotidiano di Bergamo, commenta che Orlando «inizia con una vittoria la nuova stagione sportiva. La perfetta forma nella quale ora si trova il campione lombardo è garanzia di future vittorie, e speriamo di vederlo presto in gara col forte Cattro di Torino»

Giro di Verona 23 aprile, org. IC M. Bentegodi, km 15: 1. Orlando 53:23, 2. Giacomo Madei (Sport Pedestre BS) 53:58, 3. Romeo Bertini (Agamennone MI), 4. Emilio Giovanoli (Agamennone MI), 7. Aduo Fava (Athletic Club BO).

Nembro 28 maggio, 6000m su pista: 1. Orlando 21:25, 2. Giuseppe Sfondrini (Atalanta BG) 22:52, 3. Pietro Ghilardi.

Milano 4 giugno, Corsa nazionale dello Statuto, org. Unitas Club Milano, km 6.5: 1. Orlando 20:03, 2. Emilio Giovanoli (Agamennone MI) 20:06, 3. Arturo Porro (Sport Club Italia MI) 20:09, 4. Adolfo Testone (Juventus Nova TO), 5. Romeo Bertini (Agamennone MI), 7. Carlo Speroni (Club Sport Audace PC).

Traversata di Brescia 11 giugno, org. Unione Sportiva Bresciana, km 4.5: 1. Orlando 14:40, 2. Arturo Porro (Sport Club Italia MI) a 30m, 3. Nello Zonaro (U.S. Bresciana).

Giro di Bergamo 18 giugno, org. Atalanta BG, km 9.3: 1. Orlando 29:44, 2. Giuseppe Cattro (Audace Torino) a oltre 100m, 3. Romeo Bertini (Agamennone MI). Orlando riuscì a staccare Cattro, il n. 1 d'Italia del 1910, dopo 6 km di gara, e il torinese si complimentò con lui dopo il traguardo, abbracciandolo. Ecco le parole dell'*Eco di Bergamo*: «La lotta fra i due campioni si accende vivacissima sin dall'inizio della corsa e si prolunga quasi per tutto il percorso. Non è che al 6° km che Orlando distacca irrimediabilmente il suo avversario, e lentamente gli guadagna un centinaio e più di metri. L'ingresso in pista (nds: ippodromo di S. Caterina, dove era posto l'arrivo) del concittadino è salutato da una vera ovazione».

Brescia 27 agosto, org. S.S. Gymnasium, 1000m in rettilineo sul viale tra Porta Venezia e Rebuffone: 1. Guido Calvi (Atalanta BG) 2:38.0, 2. Orlando, 3. Antonio Gasperini di Bologna.

Roma 8 settembre, campionati italiani, org. FISA, Stadio ai Parioli= 5000m: 1. Orlando 16:34.3/5, 2. Guido Veroni (Itala FI) 16:36.4/5, 3. Primo Brega (sezione di Tivoli della Podistica Lazio) 17:12.0, tra i ritirati Guglielmo Becattini (Itala FI) e Aduo Fava (Athletic Club BO). Arturo Balestrieri, su *La Gazzetta dello Sport*, il 9/9 scrisse: «Il nostro pronosticato Orlando è uscito trionfatore, battendo Veroni nello spunto finale, ma Veroni all'arrivo si trovava in condizioni migliori di tutti. Il gruppo si è disgregato solo nell'ultimo chilometro. Rimasto solo con Veroni, con uno sforzo supremo Orlando si è portato in testa ai 200 metri».

Triplo Giro di Como 15 ottobre, org. sezione di Como dello Sport Club Italia Milano, km 9.5: 1. Orlando 30:11, 2. Antonio Fontana (Sport Club Italia MI) a 100m, 3. Luigi Galetti (Sport Club Italia MI), 4. Carlo Speroni (Audace PC).

Bergamo 29 ottobre, Doppio Giro dei Torni, org. Atalanta BG, km 5.5: 1. Orlando 17:21, 2. Battista Rocca (Atalanta BG) a 150m, 3. Mario Guitani (Agamennone MI).

Milano 5 novembre, campionati lombardi di salti e lanci, campo Unione Sportiva Milanese, gara extra sui 5000m handicap: 1. Arturo Porro (SC Italia MI, 30m di vantaggio) 15:47.0, 2. Orlando (scratch) 15:52.1/5 (omologato come primato italiano), 3. Luigi Allievi (80m di vantaggio).

Traversata di Bologna 12 novembre, org. Sport Pedestre Bologna, km 7.2: 1. Orlando 25:19.1/5, 2. Aduo Fava (Athletic Club BO) a 180m, 3. Armando Pagliani (Virtus Bologna) a 40m da Fava, tra i ritirati Guglielmo Becattini (Itala FI). L'ultimo a cedere al ritmo di Orlando è Pagliani, che però in seguito, stremato, deve ammainare bandiera di fronte al ritorno di Fava.

1912 (Atalanta Bergamo – Associazione Mantovana Calcio)

Giro di Verona 28 aprile, org. IC M. Bentegodi, km 14: 1. Carlo Speroni (U.S. Busto Arsizio) 53:00.2/5, 2. Tullio Biscuola (Società Polisportiva Ars et Labor FE), 3. Armando Pagliani (Virtus Bologna). Maltempo con pioggia a dirotto e vento che costrinsero Orlando a ritirarsi a 2 km dalla fine mentre era in testa.

Milano 12 maggio, tentativo di primato sulla pista dell'U.S. Milanese, nei 10000m, riuscito, con 32:57.1/5. Di passaggio gli furono omologati anche questi altri primati italiani: 6000m 19:34.0, 7000m 22:55.3/5, 8000m 26:20.3/5, 9000m 29:43.1/5, mezz'ora metri 9086.23.

Verona 17 maggio, org. IC M. Bentegodi allo stadio Bentegodi, selezione olimpica 10000m: 1. Orlando 33:25.3/5, 2. Carlo Speroni (secondo A.E. Carli (Storia dello sport scaligero, 1960) «a pochi metri», stimabile a 33:27.7; secondo *La Gazzetta dello Sport* Orlando 33:20.0 con Speroni a 10 metri di distacco, sconfitto allo sprint dopo aver condotto tutta la gara).

Verona 19 maggio, campionati italiani, org. Bentegodi allo stadio Bentegodi= 5000m: 1. Orlando 16:13.2/5, 2. Guglielmo Becattini (Itala FI) a 50m, 3. Guido Veroni (Itala FI), 4. Primo Brega (sezione di Tivoli della Podistica Lazio), 5. Aduo Fava (Athletic Club Bologna). Tra i ritirati Tullio Biscuola (SPAL Ferrara).

Torino 8 giugno, Giro dei 4 Ponti, org. Juventus Nova Torino, km 8: 1. Orlando 38:04, 2. Antonio Morganti (Audace TO) a 80m, 3. Valeriano Arri (Juventus Nova TO) a 40m.

Milano 16 giugno, Coppa Nazionale, org. Sport Club Nazionale, km 9: 1. Orlando 30:30, 2. Carlo Martinenghi (Pro Morivione MI) 31:15, 3. Costante Lussana (Atalanta BG) 31:45.

Milano 20 giugno, tentativo di primato sulla pista dell'U.S. Milanese, in via Stelvio, sui 5000m, riuscito con 15:46.4/5. Di passaggio gli furono omologati anche i primati dei 3000 9:24.2/5 e 4000 metri 12:40.3/5. Altri tempi di passaggio della gara: 1000m 3:01.1/5, 1500m 4:35.3/5, 2000m 6:11.0, 3500m 10:48.4/5, 4500m 14:20.0.

Giochi Olimpici. Prima della partenza dall'Italia, di Orlando e Guido Calvi di Bergamo, avvenuta il 2 luglio alla presenza di dirigenti, giornalisti e atleti, al buffet della stazione si brindò in onore dei due «campioni che portano in alto il nome d'Italia e di Bergamo. A voi mostrare al mondo, all'Europa, di quali figli si compongono le nostre schiere. Arrivederci, giovani baldi, arrivederci e vittoriosi» (Locati, p. 22, discorso del rag. Gigi Balestrazzi).

Stoccolma 7 luglio, Giochi Olimpici, seconda batteria 10000m, Orlando 5° classificato in 33:44.4.

Stoccolma 8 luglio, Giochi Olimpici, finale 10000m: 1. Hannes Kohlemainen (FIN) 31:20.8, 2. Lewis Tewanima (USA, tribù indiana degli Hopi) 32:06.6, 3. Albin Stenroos (FIN) 32:21.8, 4. Joseph Keeper (CAN, tribù indiana dei Manitoba) 32:36.2, 5. Alfonso Orlando (ITA) 33:31.2. Caldo e sole, 11 partenti su 15 qualificati, 6 ritirati in gara, con Kohlemainen sempre al comando che rimase da solo dopo 3000 metri. In crisi nella fase iniziale, il nostro si riprese dopo il 6° km.

Stoccolma 9 luglio, Giochi Olimpici, Orlando 7° nella quinta batteria dei 5000, non cronometrato ed eliminato.

Questo il resoconto scritto di suo pugno della finale olimpica dei 10000: «Fu la gara più tremenda della mia carriera sportiva. Hannes Kohlemainen partì subito forte ed io commisi l'errore di seguirlo. Il fratello Tatu gli faceva da spalla. In gruppo il canadese Keeper, l'americano Tewanima, il finlandese Stenroos, il francese Heuet, lo svedese Karlsson, il britannico Scott, il vincitore della mia batteria il sudafricano Richardson, ed altri. Ce la feci in gruppo fino al quarto chilometro, poi mi mancarono le forze. Una crisi ed il crollo: al quinto chilometro ero ultimo. Ai 6000 metri, incoraggiato dalle voci di incitamento provenienti dalle tribune dove si trovavano gli atleti italiani, ho iniziato, se così si può dire, la storica rimonta. Raggiungo e sorpasso (il britannico) Hibbins, passo Scott, supero Tatu Kohlemainen, fratello del vincitore, l'americano Maguire, lo svedese

Karlsson. Mancano 1000 metri all'arrivo e sono su Richardson. La folla dello stadio si entusiasma e si appassiona alla mia corsa ed in piedi applaude. Da ultimo che ero, arrivo quinto. Negli spogliatoi il fondatore delle Olimpiadi moderne, barone Pierre de Coubertin, presidente del CIO, viene a congratularsi, in perfetto italiano, per la mia coraggiosa corsa, e l'ambasciatore d'Italia in Svezia, conte Pallavicini, entusiasta, la fa collimare con la presa di Misurata, nella guerra italo-turca in corso, mandando un telegramma al generale Caneva» (Locati, p. 23).

Queste invece le parole di Arturo Balestrieri su *La Gazzetta dello Sport* del 13 luglio: «Il nostro Orlando, cui la gara pesante di ieri (nds: batteria dei 10000m) ha nuociuto non poco, dappprincipio ha lasciato temere che non dovesse finire, oppure che dovesse finire poco onorevolmente, ed invece – con un coraggio ed una costanza degni della maggiore ammirazione – ha persistito. E non solo, perchè ha poi avuto nella seconda metà della gara, un ritorno così forte che vari corridori si sono ritirati vedendoselo arrivare alle spalle, primo fra tutti il Richardson, l'eccellente sudafricano che ieri ha dato così mirabile prova del suo valore».



Figura 2 – Orlando, numero di pettorale 503, impegnato nella finale dei 10000 metri ai Giochi Olimpici di Stoccolma. Al comando vediamo il finlandese Hannes Kohlemainen, seguito da H.L. Scott (USA) e L. Richardson (Sud Africa). Dietro a Orlando, inconfondibile per la carnagione scura, il nativo americano Tewanima.

Al ritorno a Bergamo Orlando, forse anche deluso dalle accoglienze meno calorose di quanto si aspettava, litigò con il vice-presidente dell'Atalanta, barone Gianmaria Scotti, e decise di cambiare sodalizio di appartenenza passando alla Associazione Mantovana Calcio.

Doppio Giro di Bra 8 settembre, org. U.S. Braiese, km 7.7: 1. Giuseppe Cattro (Audace TO) 24:50, 2. Antonio Morganti (Audace TO) 25:05, 3. Giovanni Beltrando (Savona). Orlando si ritirò quando Cattro lo staccò e capì di non avere possibilità di vittoria.

Traversata di Milano 20 settembre, org. S.S. Risorgimento, km 6.5 (cattivo tempo, molte cadute, anche da parte di Orlando): 1. Orlando 18:47, 2. Battista Rocca (Atalanta BG) 20:02, 3. Ernesto Ambrosini (Veloce Club Monza) 20:15, 4. Romeo Bertini (Agamennone MI), 5. Costante Lussana (Atalanta BG), 9. Carlo Speroni (U.S. Busto Arsizio).

Traversata di Ferrara 22 settembre, org. Società Polisportiva Ars et Labor (SPAL) FE, km 6: 1. Orlando 19:07.1/5, 2. Tullio Biscuola (SPAL Ferrara) 19:36.3/5, 3. Adelmo Rossi (Panaro MO) 19:42.2/5.

Milano 29 settembre, corsa su strada km 10, org. Pro Morivione: 1. Costante Lussana (Atalanta BG) 32:00, 2. Carlo Speroni (U.S. Busto Arsizio), 3. Carlo Martinenghi (Pro Morivione MI), 4. Pietro Austoni (Agamennone MI). Orlando si presentò al via dolorante a un ginocchio per i postumi delle cadute già segnalate alla Traversata di Milano, non riassorbiti perchè, invece di riposare, gareggiò poi anche a Ferrara. Si ritirò quando Martinenghi lo raggiunse togliendogli il terzo posto.

Traversata di Genova 6 ottobre, org. Circolo Sportivo Virtus GE, km ?: 1. Orlando, 2. Nino Lunghi (Ausonia GE) a 100m, 3. Maschione (Sporting Club) a poca distanza.

Quinto di Valpantena, VR 13 ottobre, org. Robur= 1000m su pista: 1. Guido Calvi (Atalanta BG) 2:39.4/5, 2. Orlando. In un primo tempo il distacco fu comunicato come 5 metri (tempo quindi stimabile a 2:40.7), ma in un secondo tempo venne rettificato a 15 metri (tempo quindi stimabile a 2:42.5). Corsa su strada km 11.5: 1. Orlando 36:43.4/5, 2. Costante Lussana (il distacco di Lussana, all'inizio quantificato in 30m, fu poi rettificato a 15 metri).

Doppio Giro di Vercelli 27 ottobre, org. Pro Vercelli & U.S. Vercellese, km 6.8: 1. Orlando 20:30, 2. Carlo Martinenghi 22:00, 3. Pierino Nicobello (U.S. Vercellese).

Giro di Bergamo 3 novembre, org. Atalanta, km 12: 1. Carlo Speroni (U.S. Busto Arsizio) 43:55.1/5, 2. Costante Lussana (Atalanta BG) a 250 metri. Orlando non partecipò alla gara perchè tre giorni prima, allenandosi di sera, urtò un cane che non aveva visto per via del buio e, cadendo, andò a sbattere facendosi male a ginocchio, mano destra e mandibola.

Alfonso ebbe poi un'altra ottima stagione nel 1913, con due inviti all'estero (gare a Marsiglia e Berlino) e la medaglia d'argento sui 5000 ai campionati italiani, poi si ritirò. Alto 1.63, non magro, lasciò sempre a desiderare dal punto di vista tecnico: «Correva infatti a passi corti, di quel che gli permettevano le gambe, quasi striscianti sul terreno. Non regolava il movimento della testa e delle braccia, sviluppando un'andatura asimmetrica, sbilanciata» (Pardini, op. cit.).

Fonti

Il Giornale (Bergamo)

La Gazzetta dello Sport

L'Eco di Bergamo

Locati Aurelio, Cent'anni di sport a Bergamo, Comune e Provincia di Bergamo, Bergamo 1987, volume 3

Pardini Armando, Il fenomeno Orlando commuove Bergamo; in: Il Veterano sportivo, dicembre 1962, p. 11 (articolo riproposto su Il Veterano sportivo del gennaio 1968, pp. 3 e 4).